

POLITICA

Alla riunione al Ministero ha partecipato il consigliere comunale Maschio, che assieme a Degasperi e Marini dice: «Spiegato a Toninelli perché sempre stati contrari»

Anche il Pd con Olivi e Manica ribadisce il suo no, specialmente sull'ipotesi di uscita a Rovereto Sud «Se le parole hanno un valore l'opera non si fa»

Il M5s spara sulla «nuova» Valdastico

I grillini trentini attaccano Spinelli: «Impreparato»

FRANCO GOTTARDI

Non parte con il piede giusto la battaglia del governatore Fugatti per realizzare la Valdastico, una delle priorità del suo programma di governo. Alla vigilia dell'incontro che avrebbe dovuto sancire l'accordo tra Trentino e Veneto per rilanciare un progetto condiviso, il Ministro Toninelli aveva mostrato tutta la sua freddezza. Alla fine dell'appuntamento, viste le rinunce dei due governatori e la defezione dello stesso Ministro, è stato declassato dal vertice politico a incontro tecnico, sui cui esiti il giorno dopo il partito di Toninelli, il Movimento 5 Stelle, smentisce la versione riportata dall'assessore Achille Spinelli, l'inviato di Fugatti. Ieri **Andrea Maschio**, capogruppo in consiglio comunale a Trento, presente all'incontro romano, ha firmato assieme ai colleghi di Palazzo Thun, Negroni e Santini, e ai consiglieri provinciali Filippo Degasperi e Alex Marini, un lungo comunicato in cui demolisce qualsiasi ipotesi di resuscitare la Pirubi. I consiglieri grillini canzonano l'assessore Spinelli per le sue affermazioni troppo ottimistiche sui tempi necessari (quattro anni) per mettere a punto un progetto e lo accusano di «impreparazione», la stessa moneta con cui l'assessore aveva pagato il capo di gabinetto del ministro, Gino Scaccia. «Da parte nostra - spiegano - abbiamo sottoposto direttamente al Ministro le motivazioni per cui ci siamo schierati contro que-

sta opera». Prima tra tutti l'incoerenza con l'idea di uno spostamento progressivo delle merci dalla gomma alle rotaie. Dal punto di vista procedurale poi i 5 Stelle ricordano come per le grandi opere infrastrutturali la legge preveda un pubblico dibattito mentre per quanto riguarda l'uscita a Rovereto sud si dicono «spaventati» per la sottovalutazione dell'allarme geologico. «Vogliamo infine sottolineare - scrivono - come la sinistra che oggi grida allo scandalo quando si è trattato di votare una presa di posizione ferma e netta contro questo autostrada non lo ha fatto né in Provincia né in Comune di Trento». E proprio la sinistra, per voce dell'ex vice presidente della giunta **Alessandro Olivi**, stavolta ne ha sia per la Lega che per il M5S, criticando l'anomalia di una riunione istituzionale a cui il ministro invita esponenti del proprio partito ma anche le «improvvide dichiarazioni» del rappresentante della giunta provinciale di Trento, che ha detto che non si fa spaventare dai problemi tecnici prospettati. Anche **Alessio Manica** interviene sulla vicenda: «Se le parole hanno un valore - dice - l'affermazione del Ministro Toninelli che la Valdastico si fa solo se serve a chi la percorre e non se è utile a chi la costruisce dovrebbe mettere una pietra tombale sul progetto della Valdastico. Crea sconforto vedere come la maggioranza persegua invece la peggiore delle diverse ipotesi progettuali: quella che prevede l'uscita a Rovereto sud».



Era il 2015 quando un comitato di cittadini che si opponeva alla Valdastico protestava all'esterno del Palazzo. Ora il progetto riparte da zero ma già infuriano le polemiche

L'intervista. Fugatti non si preoccupa per la Cassazione: eravamo comunque all'anno zero «Rovereto Sud la scelta migliore, con Zaia stiamo lavorando»

«È vero che con la Valdastico siamo all'anno zero, ma non per la sentenza della Corte di Cassazione, semplicemente perché un progetto organico fino a oggi non c'è mai stato». Maurizio Fugatti non si scompone per la freddezza del ministero e gli attacchi del partito di Toninelli e tira dritto per la sua (auto)strada, forte del rinnovato asse con il governatore veneto Luca Zaia. **Presidente, con la sentenza della Cassazione che boccia il Veneto per il mancato raccordo del progetto con la parte trentina è tutto tornato in alto mare?** Per la verità in Trentino siamo ancora al punto zero perché finora c'erano state solo ipotesi di accordo. Il Consiglio di Stato vuole un pro-

getto organico e non ha detto che la strada non si fa perché il Veneto è partito da solo. Se facciamo un accordo organico la sentenza non preclude alcunché, anche perché un progetto per quanto ci riguarda non c'è mai stato». **Con Zaia siete d'accordo sul tracciato migliore?** Dobbiamo lavorare su una soluzione per verificare che sia sostenibile dal punto di vista tecnico e ambientale e bisogna quindi approfondire questi aspetti.

Le valutazioni dei geologi finora sono negative sullo sbocco a Rovereto Sud. Ma un progetto vero e proprio non c'è, solo una riga sulla cartina. Quale sia fosse valuteremo con atten-

zione. **Perché per lei è strategica la scelta di Rovereto Sud?** Per questioni di collegamento e investimento. Fare l'uscita lì avrebbe un impatto importante sotto l'aspetto economico per la vicinanza con la zona artigianale e industriale di Rovereto Sud e della Vallagarina. I vantaggi viabilistici e di collegamento col Veneto si avrebbero invece con qualsiasi uscita. **Quali saranno i prossimi passi?** Stiamo lavorando assieme al veneto per fare le valutazioni necessarie. Se emergeranno criticità ambientali dovranno essere valutate e rispettate ma non siamo ancora a quella fase. Siamo solo all'inizio. **F.G.**